

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI MARUGGIO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ04241

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE PUGLIA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

MARUGGIO E IL MARE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

C-AMBIENTE 01 Prevenzione e monitoraggio inquinamento delle acque
04 Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Comune di Maruggio si estende per 48,33 kmq, nella parte orientale della Provincia di Taranto. Dista poco più di un km dal mare, ovvero dalla sua Marina che coincide con la frazione di Campomarino, con annesso porto turistico. La costa si presenta piuttosto sabbiosa e si estende con un articolato sistema dunale verso l'interno e si sviluppa per circa 4-5 km, alternati a brevi tratti rocciosi. E' da notare la sabbia finissima delle spiagge, dovuta alla sua particolare composizione derivante da una miriade di frammenti di conchiglie sottilissime che le danno il caratteristico colore giallo/oro; l'estensione delle spiagge per Maruggio è di circa 4 km .La vegetazione presente sulla fascia costiera è di vario tipo: vegetazione della duna costiera, vegetazione della pineta costiera, vegetazione della macchia mediterranea, vegetazione delle zone umide. Tali biotopi risultano frequentati da una componente diversificata e perfettamente adattata alle diverse caratteristiche ambientali. La

sabbia accumulata dal mare e modellata dal vento ha dato origine ad un imponente sistema dunale;

Foto 1: Porto di Campomarino



Le Dune di Campomarino (Frazione a mare di Maruggio, Fig.2) si estendono per 41 ettari e sono alte fino a 12 metri s.l.m.; si sono originate circa 7500 - 3300 anni fa e sono alcune delle meglio conservate in Italia. E' inclusa nei S.I.C. della "Rete Natura 2000". In passato è stata ricoperta da macchia litoranea a ginepri sviluppati anche in forma arborea. La vegetazione è caratterizzata da arbusti di ginepro coccolone e feniceo e, nelle parti più degradate, da una gariga a timo e elicriso. Questa duna è interessante anche per la flora delle rupi a picco sul mare che annovera, tra le tante specie, il limonio virgato e il finocchio marino.

Foto 2 –Dune di Campomarino



La caratteristica pineta costiera, in questi tratti è stata limitata per prima dalla costruzione della litoranea, e poi dall'intervento edilizio, riducendone notevolmente l'estensione; in ogni caso sviluppi della pineta si possono rinvenire in alcuni tratti

della costa. La macchia mediterranea occupa varie aree litorali e dell'immediate vicinanze. L'entroterra, non possedendo particolari rilievi, è prettamente utilizzato ai fini agricoli, con uno sviluppo delle piantagioni viticole, sia da tavola che da vino, con numerose piantagioni di frutta (anguria, meloni, patate, ecc.) e ortaggi di vario tipo.

Particolare rilevanza assume il clima per questo territorio: risulta infatti che ha notevoli potenzialità per lo sviluppo turistico balneare, tanto che risultano avere particolare importanza quei caratteri climatici che possono costituire motivo preferenziale di attrazione delle correnti turistiche italiane e estere. Questo territorio fra quelli analizzati in Puglia e in altre regioni registra circa 145 giorni estivi all'anno, quasi 5 mesi, in cui la temperatura massima varia fra 25 e 30 gradi °C. Quindi questa zona indubbiamente si dimostra ideale per un turismo balneare e per un prolungamento della stagione turistica.

Questa caratteristica del territorio evidenzia la presenza di numerose case estive sulle Marine di pertinenza dei Comuni, l'80 % di queste case sono occupate solo durante il periodo estivo, determinando un incremento significativo dei residenti durante il periodo estivo (vedi tabella n° 1), abbiamo un significativo aumento dell'inquinamento del mare, del deterioramento delle spiagge, delle emergenze ambientali relativi alle erosioni costiere, al deturpamento dei siti naturalistici, dettate dalla scarsa propensione dei cittadini locali e non, a non rispettare il patrimonio ambientale.

Infatti i principali attrattori di questo territorio, il mare è continuamente oggetto di sversamento di liquami diretti e attraverso le falde (scarichi abusivi, emergenze ambientali dovute a piogge persistenti, canali di scolo senza manutenzione e quindi sporchi ecc.) così come le spiagge, che in questo periodo di intensa affluenza denotano elevato degrado e deterioramento (preoccupante l'erosione delle spiagge provocate dalle continue mareggiate).

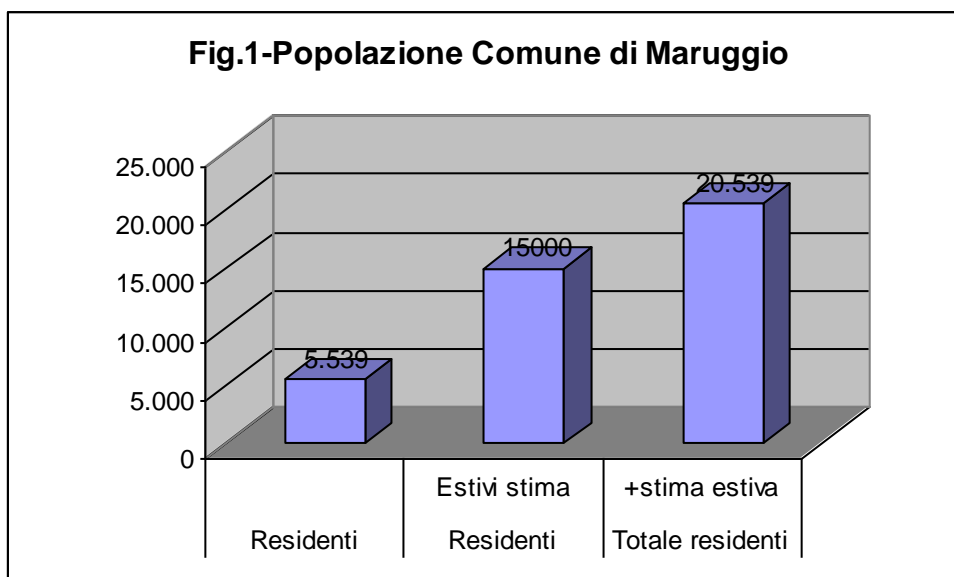
Le dune (che hanno un vincolo ambientale), sono spesso oggetto di deturpazione con discariche di rifiuti di tutti i tipi, sono inficiate le varie presenze di vegetazione mediterranea, sono oggetto di prelevamento abusivo delle caratteristiche "canne", della sabbia, ecc. Inoltre sulla maggior parte del territorio si trovano discariche abusive di inerti (derivanti da lavori edili), di elettrodomestici di varie grandezze, di pezzi di arredi ecc., pur in presenza di ordinanze sindacali di divieto e di collaborazione del settore ecologia del Comune, che incentiva il recupero degli elettrodomestici e più in generale dei rifiuti più ingombranti.

Tab. 1

	Superficie Territoriale (kmq)	Residenti 2010	Residenti Estivi stima	Totale residenti +stima estiva
COMUNE DI MARUGGIO	48,33	5.539	15000	20.539

Fonte Nostra elaborazione su dati istat 2010

Fig.1-Popolazione Comune di Maruggio



Il panorama così descritto, racchiude grandi potenzialità, sia dal punto di vista economico, che dal punto di vista naturalistico e, in un'ottica così spesso impostata all'eccessivo e a volte invasivo sfruttamento del territorio, si rivela di estrema importanza il ruolo giocato da Pubbliche Amministrazioni e da associazioni senza scopo di lucro. Queste, a vario titolo e con mezzi a disposizione spesso insufficienti, hanno il compito di impostare lo sviluppo territoriale in base a criteri di sostenibilità che, orientati ormai su ottica Comunitaria, devono lasciare spazio a modelli di sviluppo alternativi, in grado di ricreare quell'equilibrio tra uomo e ambiente, tra sviluppo ed ecologia, senza cui non è possibile poter continuare. Attualmente sul territorio agiscono Cooperative del settore, Consorzi intercomunali per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti e delle cave, per la bonifica e la gestione del patrimonio idrico. Tutte realtà che contribuiscono, in rete con gli enti locali, alla tutela dell'ambiente. I Comuni in particolare svolgono un ruolo determinante in merito alla salvaguardia del territorio: il controllo e il mantenimento, come anche l'implementazione delle aree verdi urbane ed extraurbane, il monitoraggio ambientale e dell'inquinamento di acqua e suolo, l'attività consortile di gestione dei rifiuti, dei letti fluviali, delle aree boschive e forestali, oltre alla costante attività, in appoggio alle istituzioni scolastiche, di educazione ambientale al rispetto del territorio, dei centri urbani e delle zone agricole e rurali. Proprio in questo senso, il ruolo degli enti locali e dei Consorzi, necessita di incisività soprattutto **nell'ambito educativo**, che non si esaurisce all'interno degli interventi svolti presso gli istituti scolastici, ma che deve trovare suo naturale sviluppo nella sensibilizzazione della cittadinanza nei confronti delle politiche ambientali. Tale sensibilizzazione, già attuata in molte realtà, coinvolge la cittadinanza rispetto alle decisioni più importanti da prendere in materia di territorio ed ambiente: è il caso dei forum cittadini per l'illustrazione di progetti riguardanti nuove infrastrutture, per lo sviluppo del piano rifiuti (smaltimento rifiuti). Ma sensibilizzare al territorio significa anche trasmettere notizie ed informazioni corrette in merito a raccolta differenziata, uso dei mezzi di trasporto, inquinamento. Tutto questo ha a che fare pertanto con la tutela ambientale, che non concerne solo ed esclusivamente il patrimonio naturalistico. In questo senso il ruolo dei Comuni è fondamentale e, su questa attività, i volontari

vanno ad innestarsi, costituendo un'iniezione di risorse funzionali ad una maggiore tutela e salvaguardia dell'ambiente in cui essi stessi vivono. Le attività in cui verranno impiegati saranno indicate nel dettaglio nella descrizione della fase realizzativa del progetto. Giova ricordare che, nello svolgimento, gli stessi verranno affiancati, oltre che dal personale dei Comune, da figure locali quali, volontari di associazioni no profit, associazioni ambientaliste ecc.

Sintetizziamo, di seguito, i risultati attesi dall'azione progettuale:

- Monitorare lo stato di preservazione delle acque del mare, con particolare riferimento alle acque del porto di Campomarino;
- Monitorare e salvaguardare le aree verdi dei siti di interesse ambientale sul territorio (Dune di Campomarino, Macchia Mediterranea ecc.);
- Favorire la divulgazione dell'educazione ambientale tra la cittadinanza, in particolare tra le giovani generazioni, al fine di attivare processi virtuosi di preservazione del patrimonio ambientale;

Indicatori di contesto

Numero di questionari somministrati sullo stato dell'ambiente in riferimento al territorio di Maruggio;

Numero di sopralluoghi in zone ad emergenze ambientali;

Numero forum finalizzati all'informazione e comunicazione ambientale;

Numero di verifiche fatte per il monitoraggio dell'inquinamento del mare;

Monitoraggio dell'erosione costiera con riempimento di un database;

Numero Siti inquinanti e abusi ambientali rilevati;

.DESTINATARI

Destinatari specifici dell'intervento saranno i cittadini del comune di Maruggio oggetto delle attività di promozione/informazione ed in particolare gli alunni delle scuole presso cui si terrà il ciclo di laboratori di educazione ambientale.

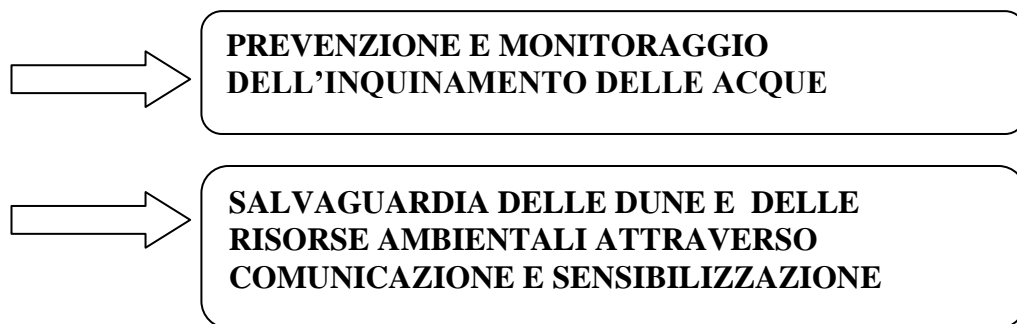
BENEFICIARI

Beneficierà dell'intervento la cittadinanza residente nel comune di Maruggio, i turisti che vorranno godere del patrimonio ambientale e dei servizi ad esso connesso.

Beneficeranno ulteriormente dell'intervento le associazioni operanti in ambito ambientale, le strutture ricettive a vocazione turistica.

7) *Obiettivi del progetto:*

In ordine agli **obiettivi generali**, il progetto vuole favorire l'accesso al "sistema servizio civile" del Comune di Maruggio, dei partner, degli enti no-profit e di tutti quelli che parteciperanno all'esecuzione del progetto. Un accesso attivo e propositivo attraverso azioni coordinate, facendo rete, ottimizzando gli sforzi delle singole realtà a livello territoriale e progettando interventi di servizio civile innovativi e qualificati; più dettagliatamente gli obiettivi generali perseguiti sono:



Quindi occorre una attività di prevenzione e di monitoraggio dell'inquinamento del mare, e per far questo occorre andare a monte, con verifica e mappatura degli scarichi abusivi, delle emergenze ambientali dovute a piogge persistenti, dei canali di scolo senza manutenzione e quindi sporchi ecc. Occorre anche comunicare e sensibilizzare ai cittadini di Maruggio e ai turisti estivi dell'importanza della salvaguardia delle dune, delle spiagge, del mare, della macchia mediterranea e delle altre risorse ambientali, sia per il presente, ma soprattutto per tutelare i diritti delle generazioni future che altrimenti non avranno più la possibilità di godere delle bellezze naturalistiche che seppur degradate, sono adesso presenti sul territorio.

In merito agli **obiettivi specifici**, i 4 volontari garantiranno 5.600 ore utilizzate per perseguire:

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	Risultati Attesi	
		Prima	Dopo
Diffusione della cultura e della sensibilizzazione ambientale, in un'ottica di maggiore legalità e rispetto della cosa pubblica	Somministrazione di questionari	0	80
Collaborazione con polizia municipale e i i Ranger nell'attività di prevenzione e vigilanza ambientale con conseguente diminuzione degli atti di oltraggio al patrimonio ambientale locale	N° sopralluoghi in zone in emergenza ambientale	4	10

Innalzare e migliorare il livello di fruizione del patrimonio ambientale attraverso dei forum tematici organizzati in collaborazione dei Ranger (punto 24)	N° di forum organizzati	0	5
Monitoraggio delle acque marine con L'Arpa Puglia per prevenire l'inquinamento	N° verifiche a campione	10	15
Monitoraggio della costa con particolare riguardo alla erosione costiera che in questi ultimi anni sta avanzando in maniera preoccupante	Inserimento dei dati in un database relativi all'erosione delle coste	0	1
Mappatura del territorio con evidenza delle emergenze ambientali	N° di siti individuati all'interno della cartografia esistente	5	10

Questi obiettivi richiedono una assidua e costante attività di sopralluoghi, controlli e mappatura del territorio poiché, il più delle volte, gli illeciti vengono perpetrati fuori dal centro abitato e in orari non coperti dai controlli effettuati dagli organi istituzionali preposti. E' proprio in questa ottica che andrebbe a collocarsi un'attività in ausilio svolta da personale volontario disponibile, in qualsiasi momento, a intervenire per fronteggiare questa emergenza. Una attività di controllo associata ad una campagna informativa ed educativa dei cittadini, dovrebbe scoraggiare a mettere in atto comportamenti illeciti con risultati che, nel tempo, produrranno i loro vantaggi sia in termini di salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio ma soprattutto di risparmio per l'amministrazione locale costretta a farsi carico delle spese di pulizia e ripristino ambientale.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi
Ragionare attraverso uno schema composto di "piani di attuazione" ci permette di immaginare la realizzazione del progetto ed il raggiungimento degli obiettivi come una vera e propria costruzione a più piani ovvero fasi attuative
Di seguito si enunciano le fasi, intese quali piani di attuazione, in cui si articola il progetto.
a) prima fase: formazione
b) seconda fase: avvio volontari
c) terza fase: realizzazione

- d) quarta fase: monitoraggio
 e) quinta fase: verifica finale

Attività e obiettivi specifici	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
formazione	X	X										
avvio volontari		X	X									
realizzazione			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
monitoraggio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
verifica finale												X

a) prima fase, corrispondente al primo mese e mezzo di servizio, verrà svolta la formazione generale per fornire ai volontari gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile, per permettergli di interfacciarsi, con maggiore consapevolezza del proprio ruolo, con gli Enti in cui andranno ad operare. Non ultimo, scopo della formazione iniziale è anche quello di facilitare la coesione tra i volontari, la creazione di un gruppo unito ed intercomunicativo, che permetta di aumentare la diffusione del messaggio positivo che il servizio civile porta con sé. Sul senso di appartenenza all'esperienza, sviluppabile dai volontari durante la formazione, si dirà in seguito in relazione alla formazione.

b) La seconda fase consisterà nell'avvio assistito dei volontari presso la sede. La prima e la seconda fase sono strettamente correlate ed interconnesse. In ossequio a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di formazione per il servizio civile, il percorso formativo verrà svolto entro i primi mesi di servizio, coordinando sia le necessità di una formazione generale focalizzata sulle motivazioni ed il senso dell'esperienza del servizio civile sia sulla necessità di un riscontro pratico alla formazione specifica.

c) La terza fase, che di fatto si esplica durante l'intero restante periodo di servizio, consta nell'attività presso la sede, e quindi nel complesso delle attività dei volontari sotto la supervisione e la guida dell'olp, intervallate dal monitoraggio. E' questa dunque la fase di realizzazione del progetto.

d) C'è poi l'ulteriore fase, la quarta, che idealmente abbraccia l'intero arco temporale in cui si dipana il progetto, che consiste nel monitoraggio di quanto si sta attuando: al fine di raggiungere degli obiettivi è opportuna una serie di verifiche in itinere finalizzate a "correggere il tiro" qualora se ne ravvisi la necessità.

e) Da ultima, la verifica finale, che di fatto consta nel momento conclusivo sia del progetto sia della quarta fase, attraverso cui si raccolgono i dati utili a riprogettare o ripensare l'intervento attraverso un bilancio condiviso delle parti coinvolte.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Prima fase: formazione

Per le attività previste nella prima fase le risorse umane impiegate saranno: oltre alle figure dei formatori previste dal progetto, avremo n°1 coordinatore formatore, n°2

collaboratori per la logistica e l'organizzazione di materiali e sale. Il personale impiegato sarà così suddiviso n°3 dipendenti comunali (1 coordinatore formatore e 2 collaboratori logistica).

b) seconda fase: *avvio volontari*

Per le attività previste nella seconda fase le risorse umane impiegate saranno: oltre all'Olp previsto dal progetto, un addetto dell'Ufficio Ecologia del Comune che avrà un ruolo logistico per i volontari, inoltre ci saranno i volontari del servizio civile del 2009 ultimato il 14 dicembre 2010, che hanno dato disponibilità in merito. Il personale impiegato è dipendente dell'amministrazione comunale, a parte gli ex volontari.

c) terza fase: *realizzazione*

Per le attività previste nella terza fase le risorse umane impiegate saranno: oltre L'Olp previsto dal progetto che coordinerà tutte le attività previste, nelle varie attività, i volontari del servizio civile saranno affiancati e supportati da n°2 dipendenti comunali del settore Ufficio Ecologia-Polizia Municipale e da n°3 Volontari /soci dei Ranger di Manduria (punto 24) e delle altre associazioni di volontariato del territorio, gruppi collaborativi espressione della solidarietà delle singole comunità locali ma anche personale di società cooperative sociali o altri enti no profit che collaborano attivamente con l'amministrazione comunale. Il personale impiegato sarà così suddiviso n°2 dipendenti comunali e n°3 soci/volontari.

Per la quarta e quinta fase, monitoraggio e verifica finale, verrà utilizzato l'esperto del monitoraggio, dipendente comunale, che somministrerà i questionari del monitoraggio e seguirà quello della verifica finale. Oltre l'esperto, ci saranno n°2 volontari che lo affiancheranno per la somministrazione dei questionari e per la verifica finale.

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Per quanto concerne il ruolo dei volontari del servizio civile all'interno delle varie sedi, le mansioni da svolgere e le modalità operative che contraddistinguono tali attività, si riportano delle indicazioni che ne danno conto in modo analitico.

Il progetto di servizio civile è e vuole essere una "creatura" in evoluzione, di cui abbiamo chiari il punto di partenza e gli obiettivi finali oltre che le modalità per raggiungerli. Ma proprio in quest'ultime si rivela la ricchezza di questo progetto e l'originalità della risorsa servizio-civile: nella capacità di adattarsi alle situazioni contingenti, ai cambiamenti in corsa, alle persone che interverranno direttamente nel progetto, in modo da raggiungere gli obiettivi anche attraverso modalità non precisamente codificate preliminarmente.

A "mettersi in gioco" non sono quindi solo i volontari nell'anno di servizio, ma anche l'ente di assegnazione del progetto che su di loro puntano per veder crescere l'apporto complessivo alla collettività: le elencate attività con cui si finalizzeranno gli obiettivi corrispondono a quanto concepito dagli enti, in attesa però di un confronto costruttivo, tipico del **lavoro di squadra**, che verrà instaurato con i volontari, in ossequio alla circolare U.N.S.C. 30 ottobre 2004 "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del S.C.N." che prevede il diritto dei volontari alla piena e chiara informazione ma soprattutto il diritto al coinvolgimento nelle diverse fasi di attuazione del progetto. Stanti tali premesse, appare quanto mai chiaro che ciò che viene indicato per ogni singola sede è passibile di futura modifica e revisione nell'ottica di ottimizzare le rispettive esperienze.

Da ultimo si precisa che per quanto concerne le modalità strettamente operative e gli strumenti da utilizzarsi durante l'attività, si possono individuare alcuni punti essenziali, di seguito elencati, per cui fin da ora si richiamano le considerazioni fino

a qui svolte in relazione alle mansioni.

Lo svolgimento delle attività previste per la realizzazione del progetto potrà comportare, da parte dei volontari:

l'utilizzo di mezzi informatici, audiovisivi (televisore, dvd, computer, etc) per la realizzazione delle attività citate;

- la collaborazione con personale di cooperative;
- la collaborazione con associazioni di volontariato;
- la guida di automezzi di servizio previa apposita assicurazione per trasporti e consegne;
- la guida di biciclette per gli spostamenti più vicini;
- la trasferta in sedi extra comunali (con o senza utenti) nell'ambito delle attività richieste dal loro servizio;
- la disponibilità ad attività durante il fine settimana o durante le ore serali;

Ecco dunque l'elenco delle attività previste con le indicazioni dell'eventuale periodo di maggior impiego e delle più rilevanti modalità operative.

Attività:

- Monitoraggio delle zone a mare dove sono suscettibili riversamenti di falde acquifere inquinate, più precisamente nei dintorni del porto di Campomarino, lungo canali di scolo nelle vicinanze del mare ecc.
- Mappatura delle dune di Campomarino e della macchia mediterranea dove sono presenti emergenze ambientali, come discariche a cielo aperto di inerti, di materiale inquinante, di rifiuti solidi urbani ecc.
- Diffusione della cultura e della sensibilizzazione ambientale, in un'ottica di maggiore legalità e rispetto della cosa pubblica attraverso la creazione di opuscoli di educazione ambientale e di raccolta differenziata;
- sopralluoghi sul territorio comunale;
- educazione ambientale rivolta ai cittadini per il rispetto delle norme sul conferimento rifiuti differenziati e la campagna informativa contro l'abbandono dei rifiuti;
- Innalzare e migliorare il livello di fruizione del patrimonio ambientale, attraverso la predisposizione in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio di percorsi pedonali nella macchia mediterranea, le dune, "tratturi di campagna" ecc.;

Modalità operative e strumenti propri di progetto:

- utilizzo mezzi informatici messi a disposizione dal Comune
- la collaborazione con personali di cooperative
- la collaborazione con associazioni di volontariato
- la guida di automezzi e di biciclette
- la trasferta in sedi extra comunali
- la disponibilità ad attività durante il fine settimana o durante le ore serali

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

4

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore di 1400 ore,
min. 12 ore settimana

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

A tutti i volontari è richiesta la disponibilità a partecipare alle riunioni di organizzazione del servizio e delle attività, ai corsi di formazione, agli incontri di supervisione condotti dagli esperti che operano presso i servizi ambiente e protezione civile dell'Ente.

I volontari per effettuare i controlli e le verifiche necessarie relative alla mappatura delle emergenze ambientali, per monitorare le erosioni costiere, dovranno spostarsi dalla sede municipale nelle strade; Tutti gli spostamenti dei volontari potranno avvenire con l'utilizzo di mezzi dell'ente (automobile o bicicletta).

Per la gestione degli spostamenti si fa riferimento alle norme previste dalla circolare UNSC del 30/09/2004 "Disciplina dei rapporti Tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

Flessibilità oraria. Impegno anche pomeridiano, serale o eventualmente festivo.

E' richiesta la flessibilità oraria nel caso sia necessaria per la realizzazione di una particolare attività e la disponibilità ad accompagnare, eventualmente, in attività esterne, quali gite organizzate fuori città, che rivestono carattere di straordinarietà e che avvengano oltre il tempo normalmente dedicato al progetto.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
2	Ufficio Polizia Municipale	Maruggio	Via Vittorio Emanuele n°141	83758	4	Zaccaria Luigi	01/09/1961	ZCCLGU61P01E995M			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Per la campagna promozionale e di sensibilizzazione del SCN un'apporto fondamentale sarà dato dai volontari del Bando 2009 utilizzati per due progetti dal Comune di Maruggio; i volontari effettueranno la comunicazione e l'accoglienza dei nuovi volontari.

Più dettagliatamente l'attività sarà così articolata:

- Pubblicazione sul sito Internet del Comune di Maruggio e sui siti dei Comuni limitrofi facenti parte dell'Unione dei Comuni delle Terre del Mare e del Sole (Torricella, Fragagnano, Avetrana Lizzano, Leporano e Pulsano), oltre ai siti istituzionali a livello locale (Provincia di Taranto, Comune di Taranto, ecc);
- Campagna di Comunicazione utilizzando l'affissione di manifesti e la diffusione di volantini su tutto il territorio limitrofo ovvero dell'Unione dei Comuni delle terre del Mare e del Sole;
- Incontri informativi organizzati presso il punto informa giovani del Comune di Maruggio e degli altri Comuni dell'Unione e della Provincia di Taranto;
- Divulgazione delle potenzialità del Servizio Civile Nazionale, con particolare riferimento al progetto in oggetto, quali la possibilità di crescita professionale umana e civile per i giovani nell'ambito della propria comunità.

Per l'espletamento delle attività di sensibilizzazione del servizio civile nazionale, sopra descritte, si prevede di dedicare un tempo complessivo di 40 ore.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

I criteri e le modalità sono quelle previste con determinazione del Direttore Generale dell'U.N.S.C. del 30-05-2002.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

a) Metodologia e strumenti utilizzati

monitoraggio servizio volontari:

- a partire dal termine del primo mese di servizio, il responsabile del monitoraggio, incontra i volontari, per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In ogni incontro vengono somministrati questionari a risposte chiuse e questionari di autovalutazione.
- nell'incontro del nono mese viene chiesto ai volontari di riscrivere, sulla base delle loro esperienze, il progetto;
- al termine del servizio viene chiesta una relazione conclusiva che identifichi criticità e positività del progetto ed elenchi le acquisizioni individuali.

I risultati degli incontri e le valutazioni sui questionari statistici vengono resi noti agli operatori locali di progetto con eventuali suggerimenti e indicazioni per correggere le criticità.

I dati rilevati nelle schede di riscrittura del progetto elaborate dai volontari vengono trasmessi al responsabile della progettazione.

In caso di rilevazione di gravi carenze nell'attuazione di uno o più progetti, il responsabile dei monitoraggi convoca una riunione con i soggetti interessati per risolvere le criticità.

monitoraggio andamento progetto:

- al termine del secondo, del quinto e del nono mese di servizio di ogni progetto, il responsabile del monitoraggio incontra gli operatori locali di progetto. In ogni incontro viene analizzato lo stato di attuazione del progetto, il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi, i problemi sorti e le criticità. In ogni incontro vengono somministrati questionari di valutazione, una scheda monte ore e una scheda prodotti;
- al termine del dodicesimo mese di servizio è prevista una riunione di verifica finale e riprogettazione a cui parteciperanno anche i responsabili della progettazione.

I risultati degli incontri e le valutazioni sui questionari statistici vengono resi agli operatori locali di progetto con eventuali suggerimenti e indicazioni per correggere le criticità. I dati rilevati sul raggiungimento degli obiettivi, sul monte ore, sui prodotti realizzati, sul rispetto dei tempi previsti dal progetto vengono trasmessi al responsabile della progettazione.

In caso di rilevazione di gravi carenze nell'attuazione di uno o più progetti, il responsabile dei monitoraggi convoca una riunione con i soggetti interessati per risolvere le criticità.

b) Variabili ed indicatori utilizzati per la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività previste dal progetto:

Gli indicatori utilizzati sono quelli indicati in ogni progetto nella parte obiettivi generali e specifici: in ogni monitoraggio viene cioè verificato, incrociando i dati rilevati nel monitoraggio dei volontari con quello del personale (olp), se gli obiettivi attesi, siano essi numerici o qualitativi, siano in fase di raggiungimento oppure no e se i tempi di realizzazione delle attività indicati in progetto siano rispettati.

Indicatore principale, che fa da metro di riferimento per il successo di ogni singolo

progetto, è il raggiungimento degli obiettivi proposti. Il mancato raggiungimento (per qualunque motivo) comporta la riscrittura totale del progetto.

Indicatore secondario è il rispetto dei tempi di attuazione del progetto: il loro mancato rispetto comporta correzioni.

Altro indicatore importante è la quantità di tempo di servizio che ogni volontario dedica alle diverse attività (oggetto di apposito monitoraggio): questo per capire se il numero di volontari e le ore di servizio a loro richieste corrispondano effettivamente a quanto previsto in fase di progetto.

c) Tempistica e numero delle rilevazioni:

Ogni volontario parteciperà nel corso dell'anno a dodici incontri (con le cadenze indicate al punto a)

Ogni operatore locale di progetto parteciperà nel corso dell'anno a quattro incontri (con le cadenze indicate al punto a)

d) Tecniche statistiche di elaborazione dei dati rilevati con particolare riferimento agli indicatori individuati alla precedente lett. b) ed alla misura degli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

I questionari a risposta chiusa vengono elaborati al fine di ottenere una media matematica a più livelli (medie generali, medie per risposta, medie per interesse, utilità, coinvolgimento ecc..)

Per quanto riguarda le rilevazioni inerenti il raggiungimento degli obiettivi, il rispetto dei tempi, il monte ore e la formazione, non sono previste specifiche tecniche statistiche. La valutazione avviene per lettura dei questionari e confronto tra risultati previsti e risultati realizzati.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Riguardo ai candidati per la partecipazione al progetto sono richiesti i seguenti requisiti:

N°1 posto è riservato a un volontario con diploma di scuola secondaria di primo grado;

N°3 posti rimanenti, è richiesto il diploma di scuola media superiore.

Sono richiesti inoltre buona capacità nei rapporti interpersonali, un particolare interesse per il sociale e per il contesto del progetto (per garantire un alto grado di motivazione ed evitare situazioni di delusione, mancanza di entusiasmo, crisi personale che possono essere dannose sia per i volontari stessi che per gli utenti), un buon uso del computer e la patente B.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Uno degli obiettivi del Servizio civile è quello di alimentare e rafforzare la rete di strutture di volontariato del territorio, per questo per il progetto “Maruggio e il Mare” abbiamo coinvolto L’Associazione Rangers D’Italia di Maruggio: Associazione Rangers D’Italia di Maruggio, molto attiva nel contesto socioeconomico del territorio di Maruggio, con attività di prevenzione e monitoraggio ambientale; l’intervento all’interno del progetto consisterà con la collaborazione dei soci nell’attività di prevenzione inquinamento e monitoraggio, nell’organizzazione dei forum così come previsto al punto 7. Con altre associazioni abbiamo instaurato contatti che verranno ufficializzati nella fase iniziale del progetto.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:

Le risorse tecniche e strumentali da utilizzare nelle 5 fasi in cui è articolato il progetto saranno:

a) prima fase: formazione

Gli strumenti didattici usati saranno:

- N°1 lavagna luminosa;
- N°1 lavagna a fogli mobili;
- N°1 TV +DVD;
- N°2 Computer utilizzabili a supporto formazione;
- dispense cartacee;
- relativo materiale di cancelleria;
- spazi idonei per lavori in sottogruppi;

b) seconda fase: avvio volontari

si richiama quanto previsto al punto c) sottostante

c) terza fase: realizzazione

Per lo svolgimento delle attività previste dal progetto i volontari utilizzeranno:

N°4 personal computer, strumenti modem in ambiente WiFi, N°1 scanner, masterizzatori, lettori di supporti audio-video, N°2 stampanti laser, N°1 TV +Dvd, N°1 lavagna a fogli mobili ecc..

I volontari poi utilizzeranno vari strumenti per le attività di animazione (giocattoli, attrezzi ginnici, ecc.). Guideranno automezzi di servizio (auto, biciclette) per raggiungere i destinatari del progetto. Utilizzeranno poi i normali mezzi di comunicazione: telefoni fissi e mobili, fax.

d) quarta fase: monitoraggio

Per il monitoraggio verranno utilizzati, oltre ai già citati strumenti informatici, anche questionari su supporto cartaceo da compilare e poi rielaborare.

e) quinta fase: verifica finale

Per la verifica finale verranno utilizzati strumenti informativi per l’elaborazione dei dati e questionari su supporto cartaceo.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I volontari potranno sviluppare specifiche competenze e particolari professionalità certificate e riconosciute da questo Ente nei seguenti ambiti:

- a. accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva a livello nazionale e internazionale;
- b. approfondimento delle tematiche riguardanti il disagio giovanile, l'emarginazione e la promozione sociale e culturale dei bambini che vivono in condizione di vulnerabilità interpretate alla luce di una cultura basata sulla solidarietà;
- c. approfondimento e capacità di lettura del contesto sociale delle città di appartenenza attraverso un'attenta lettura del territorio (statistiche comunali, ricerche condotte dagli uffici sociali di appartenenza, contatti con uffici di giustizia minorile);
- d. progettazione e realizzazione di interventi di animazione sociale;
- e. capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico;
- f. capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- g. sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- h. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Aula a disposizione del Comune

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatore accreditato in organico al Comune quale ente di quarta classe e con l'intervento di docenti esperti e collaboratori altamente qualificati quali pubblici dipendenti operanti nei settori del progetto (a livello locale, regionale o nazionale), liberi professionisti, consulenti e collaboratori di realtà del settore. I nominativi e le relative competenze di alcuni sono inserite al punto 38). Si segnala inoltre che, in ossequio alla determina del Direttore Generale U.N.S.C. del 4 aprile 2006 relativa alle Linee guida per la formazione generale, ulteriori esperti potranno affiancare i formatori nelle lezioni frontali. I relativi dati e curricula verranno allegati ai registri della formazione come previsto dal citato provvedimento.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si prevede l'uso integrato di due metodologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

A. Formazione d'aula (comunicazione frontale con supporti audiovisivi);

B. Formazione con dinamiche informali (comunicazione diretta interpersonale e informale);

Le due tipologie formative prevedono, a loro volta, tre caratteristiche di apprendimento:

1. Formale (studio: obiettivi definiti e pianificati);
2. Non formale (lavoro di gruppo: apprendere ad apprendere);
3. Informale (relazionale e esperienziale: apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità comunicativa e operativa).

Gli strumenti didattici usati saranno:

- N°1 lavagna luminosa;
- N°1 lavagna a fogli mobili;
- N°1 TV +DVD;
- N°2 Computer di sede Utilizzabili a supporto formazione;
- dispense cartacee;

spazi idonei per lavori in sottogruppi.

33) *Contenuti della formazione:*

Dopo l'emanazione delle linee guida di cui al decreto ministeriale del 3 agosto 2006 si indicano le principali tappe della formazione generale:

1 - Io e il servizio civile: motivazioni e senso di un'esperienza. 8 ore

Obiettivi: far emergere le motivazioni profonde sottese alla scelta di svolgere il servizio, creare una solida base di condivisione dei principi ispiratori del SCN, fornire strumenti di autovettura ed auto-rielaborazione dell'esperienza, creare dialogo con l'ente e di gruppo, formare un'identità di gruppo.

Contenuti:

- esplicitare e confrontare le motivazioni e le attese dei singoli nei confronti

della scelta di servizio civile (identità di gruppo)

- fornire spunti per analizzare il proprio progetto di servizio, motivare al progetto come centro dell'esperienza di servizio, evidenziare l'ottica progettuale in relazione all'esperienza di servizio
- favorire la rappresentazione della sede operativa di servizio come organizzazione complessa nonché la percezione del volontario come individuo inserito al suo interno
- comprendere, analizzare, contestualizzare, reindirizzare le aspettative
- anticipare criticità
- evidenziare gli spazi di dialogo e mediazione
- gestione del conflitto
- team-building

2 - Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: 6 ore

in 2 sottomoduli da 3 ore ciascuno

2.1 Obiezione di coscienza e servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze

Obiettivi: sottolineare gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario

Contenuti:

- obiezione di coscienza e servizio civile: fondamenti legislativi a confronto
- Legge 230/98 e Legge 64/01: parallelismi e differenze i valori contenuti nel testo legislativo
- Genesi storica della legge 230/1998: presupposti e situazione storico, socio-politica
- L'era degli obiettori di coscienza: il boom di domande, l'incidenza sul vissuto dei giovani, la nascita di una cultura
- testimonianze
- La difesa civile o difesa non armata

2.2 La difesa civile non armata e nonviolenta: il servizio civile come difesa alternativa

Obiettivi: riflettere ed elaborare il significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile. conoscere il contesto - legislativo, culturale, sociale, istituzionale, progettuale, organizzativo - in cui si svolge il servizio civile. Conoscere e fare propria la Carta di Impegno Etico del Servizio Civile Nazionale

Contenuti:

- Educazione alla cittadinanza europea
- Educazione ai valori locali
- Il ruolo dell'ente locale quale presidio del territorio
- Global e local democracy
- Diritti umani, diritto internazionale umanitario (peacekeeping, peaceenforcing, peacebuilding)
- Diritti umani e dialogo interculturale
- I diritti umani nella città
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani Nazioni Unite, diritti umani e democrazia internazionale
- Servizio civile e diritti umani: nuove prospettive di tutela

3 - La protezione civile – 6 ore

Obiettivi: fornire elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni; fornire ai

volontari occasioni comuni di riflessione e di apprendimento; fornire ai volontari l'inquadramento storico-normativo; acquisire la conoscenza di base delle norme di riferimento e delle caratteristiche organizzative, acquisire competenze tecniche ed operative su l'attività operativa in emergenza, acquisire competenze utili all'attività operativa di emergenza, acquisire la conoscenza di base su l'analisi dei rischi e organizzazione dei Piani Comunali e Provinciali di protezione civile, l'evoluzione di una calamità sul territorio comunale, l'informazione e la gestione dei mass-media, acquisire competenze utili per la gestione del panico

Contenuti:

- Il sistema di Protezione Civile. Il volontariato di Protezione Civile;
- La legislazione di Protezione Civile. Organizzazione e struttura;
- I rapporti con gli Enti/Istituzioni: il coordinamento in emergenza;
- Concetti generali di rischio. Rischi e scenari di rischio;
- Le attività del volontariato di Protezione Civile: dal soccorso alla prevenzione e ambiti di specializzazione;
- La responsabilità civile e penale del volontario. Concetti di base di prevenzione e protezione del volontario;
- Il lavoro di gruppo, leadership e catena di comando. Psicologia del soccorso;
- Competenze tecnico-professionali del volontario di Protezione Civile;
- Mezzi e attrezzature; cartografia e orientamento; comunicazioni radio in emergenza;

**4-Le forme della cittadinanza attiva: associazionismo, volontariato, partecipazione. Attività di solidarietà e servizio civile: punti di contatto – 8 ore
In 2 sotto-moduli da 4 ore ciascuno**

4.1 La solidarietà e le forme di cittadinanza

Obiettivi: contestualizzare le attività riconducibili al servizio civile nell'ampio panorama di azioni finalizzate alla tutela dell'altro, alla rimozione delle disuguaglianze, alla solidarietà sociale. Offrire ai volontari spunti di riflessione sul loro ruolo, sul senso del servizio civile come atto di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Contenuti:

- il principio costituzionale di solidarietà sociale
- il principio di libertà ed eguaglianza
- le povertà economiche e l'esclusione sociale,
- povertà e sottosviluppo a livello mondiale, la lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e internazionali
- ruolo dell'ONU e degli organismi internazionali
- ruolo dell'Unione Europea,
- il Contributo degli Organismi non Governativi.

4.2 Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

Obiettivi: evidenziare le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Chiarire il significato di "servizio" e di "civile".

Contenuti:

- le forme di associazionismo
- norme di riferimento:
- la carta dei valori del volontariato,
- legislazione di riferimento
- competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni,
- la cittadinanza attiva e la promozione sociale

5 Servizio civile: principi giuridici e normativa vigente – 6 ore in due sottomoduli da 3 ore ciascuno

5.1 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Obiettivi: illustrare le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

Contenuti:

- Legge 6 marzo 2001, n. 64
- Esame del testo vigente
- Articoli rilevanti
- Lavori preparatori ed iter
- Principi e finalità
- Ambito d'applicazione
- L'Ufficio Nazionale Servizio civile: struttura, compiti, operatività
- Destinatari
- Enti di servizio civile
- Servizio civile all'estero
- Decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77
- Il legame con le disposizioni della 64/01
- Analisi del dettato normativo
- Caratteristiche del servizio
- Coordinamento con la normativa su: studio e università, lavoro, pubblico impiego previdenza, sanità
- Circolare 2 febbraio 2006: norme sull'accreditamento
- Il prontuario Progetti 2006: criteri e finalità
- Il sistema bandi
- Norme sulla formazione: dai principi generali alle linee guida
- Il sistema Helios
- La Carta d'impegno etico: analisi dei contenuti

5.2 Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Obiettivi: conoscere il mondo del servizio civile: regole da seguire, modalità di attuazione del servizio, iter procedurali

Contenuti:

- la circolare 30 settembre 2004
- impegni e responsabilità
- il contratto di servizio
- la presentazione in servizio
- le graduatorie, le assegnazioni, i subentri
- rinunce ed interruzioni
- cessazione del servizio
- temporanea modifica della sede di servizio
- malattie ed infortuni
- maternità e sua tutela
- guida di automezzi
- permessi ordinari e straordinari
- orario di servizio e sistema inserito nel progetto
- testimonianze ed esperienze di precedenti volontari

6 Presentazione dell'Ente gestore e delle sedi di servizio: gli Enti locali - 6 ore

Obiettivi: fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le

caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato e delle strutture associate. Rendere i volontari consapevoli della natura giuridica, strutturale e organizzativa dell'Ente pubblico presso il quale andranno a operare

Contenuti

- Gli Enti Locali e la Costituzione;
- La struttura dell'Ente a seguito dei cambiamenti nella Pubblica Amministrazione;
- Il principio di distribuzione tra funzioni politiche e gestionali;
- Il conferimento di nuovi compiti e funzioni agli Enti Locali, sulla base della legislazione nazionale e regionale vigente;
- Il decentramento amministrativo;
- L'organizzazione nell'ente pubblico;
- La riorganizzazione del personale in dipendenza dei nuovi compiti;
- La legge annuale di semplificazione amministrativa;
- La comunicazione interna ed esterna all'ente;
- L'ente locale nel contesto europeo.

7- Progettare servizio civile: contenuti, metodologie, tecniche per la realizzazione di un progetto di servizio civile 4 ore

Obiettivi: illustrare il metodo della progettazione nelle sue articolazioni, compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Contenuti:

- Il progetto 2010 del Comune di Maruggio;
- Rilevazione del bisogno
- Le schede dati
- L'elaborazione
- La costruzione del progetto
- Individuare gli obiettivi
- Azioni
- Rilevazioni
- Monitoraggio
- Struttura
- Atti preliminari e finali
- Elaborazione documento di sintesi

34) *Durata:*

44 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Aula a disposizione del Comune

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatore accreditato in organico ai Comuni quale ente di quarta classe e con l'intervento di docenti esperti e collaboratori altamente qualificati quali pubblici dipendenti operanti nei settori del progetto (a livello locale, regionale o nazionale), liberi professionisti, consulenti e collaboratori di realtà del settore. I nominativi e le relative competenze di alcuni sono inserite al punto 38). Si segnala inoltre che, in ossequio alla determina del Direttore Generale U.N.S.C. del 4 aprile 2006 relativa alle Linee guida per la formazione generale, ulteriori esperti potranno affiancare i formatori nelle lezioni frontali. I relativi dati e curricula verranno allegati ai registri della formazione come previsto dal citato provvedimento. (Una formazione aggiuntiva è stata prevista nel Dossier per il punteggio aggiuntivo allegato al progetto)

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott. Pietro Distratis nato a Manduria il 24/07/1958
Arch. Egidio Caputo nato a Torricella il 11/08/1973
Dott.ssa Maiorano Alessandra nata a Manduria il 08/01/1977
Avv. Briganti Antonio nato a Manduria il 25/06/1979
Serafino Luigi nato a Taranto il 11/01/1966.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Dott. Pietro Distratis nato a Manduria il 24/07/1958 Laurea in Medicina e Chirurgia. Docente in vari corsi ASL, Specializzato sulle emergenze e urgenze ecc..
Si allega Curriculum Vitae
Arch. Egidio Caputo nato a Torricella il 11/08/1973. Laurea in Architettura specializzato sulla sicurezza.
Allega curriculum
Avv. Briganti Antonio nato a Manduria il 25/06/1979. Esperto in diritto Amministrativo, Formatore in Materie giuridiche.
Si Allega curriculum
Dott.ssa Maiorano Alessandra nata a Manduria il 08/01/1977. Assistente Sociale
Si Allega curriculum
Luigi Serafino, nato a Taranto il 11/01/1966. Laurea in Economia e Commercio. Numerose Esperienze come formatore in diversi corsi di Formazione, in diversi progetti di Servizio Civile. Formatore Accreditato presso L'U.N.S.C.
Si allega Curriculum .

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si prevede l'uso integrato di due metodologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:
A. Formazione d'aula (comunicazione frontale con supporti audiovisivi);
B. Formazione con dinamiche informali (comunicazione diretta interpersonale e informale);
Le due tipologie formative prevedono, a loro volta, tre caratteristiche di apprendimento:
1. Formale (studio: obiettivi definiti e pianificati);
2. Non formale (lavoro di gruppo: apprendere ad apprendere);

3. Informale (relazionale e esperienziale: apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità comunicativa e operativa).

Gli strumenti didattici usati saranno:

- lavagna luminosa;
- lavagna a fogli mobili;
- TV e video registratore;
- videoproiettore;
- spazi idonei per lavori in sottogruppi;
- computer di sede utilizzabili a supporto della formazione;
- dispense cartacee.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica prevede i seguenti moduli, alcuni di carattere maggiormente generale ed altri focalizzati sulle varie tipologie di utenza e di attività che i volontari andranno a svolgere. Coerentemente alla struttura del progetto "di rete", la formazione specifica viene erogata uniformemente a tutti i volontari coinvolti, senza diversificarla in base alla tipologia prevalente di utenza con cui andranno ad operare. Questo, al fine di consentire ai volontari una panoramica quanto più vasta e completa dell'area dei servizi ambientali. Diversificare la formazione sulla scorta dell'utenza di destinazione avrebbe limitato le conoscenze del volontario, mentre nell'ottica di rendere la formazione un accrescimento di conoscenze ed in particolare, nel caso della specifica, la possibilità di "toccare con mano" la realtà di servizio, sembra corretto dare una panoramica il più ampia ed articolata possibile delle tipologie di attività e mansioni che si andranno a svolgere. Da ultimo va segnalato, da un lato, che la maggior parte delle sedi partecipanti, trattandosi di servizi comunali dedicati all'assistenza, si occupa in modo trasversale di tutti i moduli e quindi una formazione a 360° va a vantaggio del volontario. Dall'altro lato va precisato che la formazione presso le sedi, o on-site, permette di mettere a fuoco ancor più accuratamente le esigenze del servizio e gli aspetti correlati, facilitando ulteriormente il volontario nell'inserimento.

Elenco moduli:

A. Modulo: Norme e comportamenti sulla sicurezza 14 ore

Obiettivi: Rendere i volontari consapevoli della normativa vigente e dei comportamenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro

Contenuti:

- Introduzione alla gestione della salute e sicurezza del lavoro;
- La Politica della salute e sicurezza del lavoro;
- Pianificazione della salute e sicurezza del lavoro;
- Il D.Lgs.n.626/94;
- Il D.Lgs.n.334/99;
- Antifortunistica;
- Antincendio.

B. Modulo: La comunicazione 12 ore

Obiettivi:

Rendere i volontari consapevoli dei processi comunicativi, delle problematiche e delle potenzialità di un uso cosciente della comunicazione interpersonale

Contenuti:

- La comunicazione efficace: metodologia operativa;

- Tecniche di ascolto attivo;
- Principi fondamentali del “Parlare in pubblico” .
- Dare valore all'errore: la dimensione emozionale;

C. Modulo: Il primo soccorso – 4 ore

Obiettivi:

Introduzione al primo soccorso, trattato in maniera completa nella formazione aggiuntiva prevista.

Contenuti:

Introduzione alle tematiche del primo soccorso.

F. Protezione ambientale: contesto normativo, problematiche, rischi ed azioni a salvaguardia del territorio 16 ore

Obiettivi: I volontari acquisiranno nozioni generali che consentano loro di:

- conoscere i percorsi finalizzati alla sostenibilità ambientale e alla qualità della vita urbana.
- conoscere le modalità della gestione dell'ambiente urbano e del territorio
- conoscere le problematiche dell'inquinamento chimico e batterico delle acque e le tecnologie di depurazione
- conoscere le problematiche dell'inquinamento dell'atmosfera, anche in relazione al traffico urbano, e del suolo; alle tecnologie di depurazione degli effluenti; alla gestione e smaltimento dei rifiuti urbani; al ciclo delle acque ed alle problematiche di inquinamento delle falde; ai rischi idraulico ed idrogeologico; all'assetto, rappresentazione e rilievo, anche con le tecniche del telerilevamento, del territorio; ai danni sull'uomo provocati dall'inquinamento; alla gestione degli ecosistemi naturali.
- sviluppare le conoscenze scientifiche e le tecnologie in campo ambientale al fine di migliorare la qualità della vita, garantendo nel contempo una gestione sostenibile delle risorse e la tutela dell'ambiente.
- contribuire al rafforzamento dello sviluppo sostenibile e di ridurre l'impatto ambientale.
- **Contenuti:**
- Impatto ambientale e controllo del territorio
- Gestione dell'ambiente urbano e del territorio
- Fondamenti di valutazione di impatto ambientale;
- Analisi del rischio biologico dell'inquinamento
- Analisi del rischio ambientale Valutazione della qualità dell'ambiente;
- Valutazione di studi di impatto ambientale;
- Analisi e controllo degli inquinamenti;
- Monitoraggio dei progetti di biorisanamento e di controllo ambientale promossi dalla pubblica amministrazione, da sistemi produttivi e da soggetti privati;
- Pianificazione di attività orientate allo sviluppo sostenibile;
- Promozione e coordinamento di iniziative di politica ambientale
- Gestione sostenibile e qualità delle acque
- Sviluppo di tecnologie di trattamento e risanamento volte a prevenire l'inquinamento, a purificare le acque
- Sviluppo o miglioramento di tecnologie di controllo/prevenzione dell'inquinamento e di protezione e gestione delle acque sotterranee e superficiali.

- Sviluppo di tecnologie per la regolazione e la gestione delle riserve idriche, specie in zone caratterizzate da problemi di carenza idrica.
- L'ambiente e la natura
- Acque a specifica destinazione
- Acque di scarico
- Acque sotterranee
- Acque superficiali
- Canoni di concessione idrica

H. Il ruolo degli uffici tecnici ed ecologia e le modalità operative. 14 ore

Obiettivi:

- Lo sviluppo di conoscenze e capacità nella gestione dei principali processi di trattamento delle informazioni territoriali attraverso l'uso di strumentazione informatica;
- L'acquisizione di capacità di lettura e di interpretazione delle norme, dell'organizzazione e del suo funzionamento in chiave di integrazione, efficacia, efficienza e qualità;
- Acquisire e sistematizzare le conoscenze ed i principali contenuti delle discipline fondamentali dell'area tecnica urbanistica e ecologica in particolare della normativa urbanistica, della normativa in materia di OO.PP. e di ecologia;
- Conoscere il quadro dei principali orientamenti e delle tecniche di base in materia di pianificazione;
- Acquisire i principi guida per la corretta progettazione, esecuzione e valutazione delle OO.PP.;
- Acquisire conoscenze e capacità operative nell'espletamento delle procedure d'attuazione dei piani e delle OO.PP. anche attraverso l'uso di strumenti informatici;
- Acquisire la capacità di elaborare gli atti tecnico-amministrativi in materia di urbanistica e di OO.PP.;

Contenuti:

- Raccolta, analisi e trattamento dell'informazione. Le fonti dell'informazione;
- Il nuovo catasto comunale: normativa e applicazioni. L'informazione statistica e l'archiviazione. I Sistemi Informativi e la tecnologia;
- Presentazione di casi di studio di Sistemi Informativi Comunali in aula multimediale attraverso la connessione in rete con i siti interessati. Il piano informatizzato;
- L'anagrafe territoriale;
- procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nel processo di valutazione, programmazione controllo e verifica delle trasformazioni territoriali;
- Fonti del diritto e norme giuridiche. I criteri per la risoluzione dei contrasti tra le norme. Legge e atti legislativi. Fonti comunitarie e regolamenti amministrativi;
- L'atto amministrativo. Gli strumenti per la conoscenza del diritto da applicare (gazzette, bollettini, sentenze). Consultazione assistita in biblioteca degli strumenti di diritto da applicare;
- Il ruolo della legge e del principio di legalità nella determinazione delle funzioni degli enti locali;

- I modelli organizzativi più adottati: decentramento e accentrimento. Principali tipologie di strutture organizzative. Esemplicazioni di organigramma nei comuni di piccole e medie dimensioni;
- I modelli misti: l'organizzazione per progetti e le strutture a matrice. Principali compiti ed attività di un ufficio tecnico di un comune di piccole/medie dimensioni;
- Le condizioni di buon funzionamento. Il problema del coordinamento e dell'integrazione. Il concetto di cultura organizzativa;
- Il ruolo dell'ufficio tecnico comunale nella gestione dei processi di trasformazione del territorio;
- Dalla pianificazione urbanistica al governo delle trasformazioni territoriali;
- Aspetti normativi della pianificazione di area vasta (Piano Territoriale di
- Coordinamento Provinciale, Piano Paesistico);

I. Elementi di Informatica. 8 ore

Obiettivi:

- Consentire ai volontari di raggiungere una preparazione di base necessaria per un corretto svolgimento del proprio ruolo;
- Far acquisire le competenze necessarie atte all'utilizzo dei principali pacchetti applicativi.

Contenuti:

- Hardware/Software/Information Technology
- Tipi di computer
- Componenti di base di un personal computer
- Unità centrale di elaborazione
- Dispositivi di input
- Dispositivi di output
- Memoria di massa
- Memoria veloce
- Capacità della memoria
- Prestazioni dei computer
- Tipi di software
- Sistema Operativo
- Software applicativo
- Sviluppo del software
- LAN e WAN
- La rete telefonica e i computer
- Posta elettronica
- Internet

Nel computo della formazione sono poi conteggiate 4 ore di auto-valutazione che verranno svolte a fine anno di servizio.

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Al termine di ogni singolo modulo formativo i volontari in formazione dovranno compilare un questionario di gradimento, saranno invitati ad esprimere un parere sulle tematiche trattate, sulla capacità di coinvolgimento del docente, sul clima della classe e sulle metodologie utilizzate. I risultati dei questionari verranno elaborati dal referente del corso, condivisi con il gruppo di formatori. Il monitoraggio così descritto potrà fornire indicazioni per opportune modifiche o variazioni alla struttura del corso, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche del gruppo in formazione. Al termine del percorso formativo (Generale e Specifica) verrà proposto ai ragazzi un questionario di valutazione finale per sondare il livello di soddisfazione delle aspettative iniziali e l'incidenza della formazione sul percorso di servizio civile. Le riflessioni che si trarranno dall'elaborazione dei questionari verranno condivise con l'Olp, e con gli altri partecipanti al progetto, compreso i partner.

Data 25/03/2011

Progettista

Dott. Luigi Serafino

Il Responsabile legale dell'ente